



Rondò 2026

Concerti e incontri con la musica d'oggi

XXIII edizione – gennaio > settembre

Direttore Artistico
Sandro Gorli

Lunedì 20 aprile ore, 20.30
Concerto

Milano, Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

... pas à pas - nulle part..., una delle tre composizioni di Kurtág su testi beckettiani, è un ciclo di 34 pezzi, distillati con una fantasia che sembra volteggiare sospesa su abissi di silenzio. Impiega i testi di diverse *Mirlitonnades* di Beckett insieme a due delle sue prime poesie in francese e nove delle sue traduzioni di massime del letterato e moralista francese Sébastien de Chamfort.

Nel catalogo di Kurtág figura un libro di trascrizioni per pianoforte a 4 e 6 mani e per 2 pianoforti (pubblicate nel 1991 - *Da Machaut a Bach* - ma realizzate soprattutto nel 1985 o prima), spesso eseguite dallo stesso compositore in duo con la pianista Marta, sua compagna di vita e di lavoro. L'«Independent» ha definito le loro esibizioni concertistiche insieme come "eventi da custodire gelosamente nella vita musicale del secolo". Le straordinarie trascrizioni rivelano soluzioni visionarie che uniscono filologia e sperimentazione strumentale.

Programma del concerto

György Kurtág (1926)

... pas à pas – nulle part ... op. 36,
per baritono, trio d'archi e
percussioni (1993-1998)

Trascrizioni da J.S.Bach, per pianoforte a 4 mani (1980-90):

Aus tiefer Not schrei ich zu dir,
BWV 687

O Lamm Gottes, unschuldig,
BWV 656

Alle Menschen müssen sterben,
BWV 643

Allein Gott in der Höh' sei Ehr,
BWV 711

Gottes Zeit ist die allerbeste Zeit:
Sonatina, BWV 106

Marcelo Marchetti, baritono del
Call for Young Performers 2026

Lorenzo Gorli, violino

Daniele Valabrega, viola

Martina Rudic, violoncello

Elio Marchesini, percussioni

Marcello Invitti, Emanuele Pino,
pianisti del *Call for Young
Performers 2026*

György Kurtág (1926)

... pas à pas – nulle part ... op. 36, per baritono, trio d'archi e percussioni (1993-1998)

Il ciclo di 34 brevi pezzi, che alternano episodi vocali per baritono a interludi per trio d'archi e percussioni, è composto su testi di Samuel Beckett, principalmente da *Mirlitonnades*, e su massime e frammenti del moralista francese Sébastien Chamfort. Tratto da una delle *Mirlitonnades*, il titolo ("passo per passo – da nessuna parte") racchiude una poetica: il movimento esiste, ma non conduce a una meta; il cammino si compie nell'atto stesso dell'andare. La struttura dell'opera è volutamente discontinua. I brani vocali si alternano a interludi strumentali creando un ritmo interno fatto di apparizioni e sospensioni. La voce del baritono non "racconta" nel senso narrativo del termine: spesso enuncia, sussurra, declama frammenti che sembrano affiorare dal silenzio per poi rientrarvi. Gli strumenti – tre archi e un set di percussioni trattate con estrema finezza timbrica – dialogano con essa, la commentano, talvolta la contraddicono.

Molti episodi portano dediche a musicisti, amici, figure amate o ammirate dal compositore. Non sono semplici omaggi formali: costituiscono una trama affettiva sotterranea che attraversa l'opera, come se ogni frammento fosse anche una memoria, un segnale lanciato verso qualcuno. In questo senso, *... pas à pas – nulle part ...* è insieme meditazione esistenziale e diario intimo. In questa dimensione può essere accostato a *Játékok*, la vasta raccolta pianistica che Kurtág ha iniziato negli anni Settanta e ha continuato ad arricchire per tutta la vita (il 1° febbraio di quest'anno è stato pubblicato il volume XI). Se in *Játékok* l'elemento ludico e la riscoperta primigenia del gesto pianistico occupano un posto centrale, nell'op. 36 la parola di Samuel Beckett orienta l'ascolto verso una meditazione più esplicita sull'esistenza. Tuttavia, la poetica è affine: ogni brano è insieme esercizio di essenzialità e traccia personale.

Dal punto di vista espressivo, il lavoro si muove tra ironia e gravità, tra lampi di leggerezza e improvvisi abissi. Beckett, con il suo umorismo asciutto e la sua visione spoglia dell'esistenza, trova in Kurtág un interprete capace di trasformare la parola in gesto sonoro purissimo. Ogni sillaba può diventare un evento, ogni intervallo un micro-dramma. Non vi sono grandi sviluppi sinfonici né effetti spettacolari; vi è piuttosto un'arte della concentrazione estrema, dove il tempo sembra contrarsi e dilatarsi attorno a pochi suoni essenziali. Il cammino evocato dal titolo invita a sostare nell'istante: nell'ascolto di queste miniature, ciò che conta non è la destinazione, bensì la qualità dell'attenzione.



Marcello Marchetti



György e Márta Kurtág

György Kurtág

Trascrizioni da J.S.Bach, per pianoforte a 4 mani (1980-90)

Una forma di dialogo con Bach: così possono essere considerate le Transcriptions per pianoforte a quattro mani di György Kurtág, composte negli anni 1980-90. Il compositore le ha spesso eseguite in concerto insieme alla moglie Márta. Il loro modo di suonarle era molto particolare: dinamiche estremamente scolpite, articolazioni quasi “parlate”, grande attenzione al peso del suono e al silenzio; diversi pezzi sono eseguiti molto lentamente, quasi come medita-

zioni, omaggi spirituali, simili nello spirito ai molti Hommages sparsi in altri lavori di Kurtág. Tra i corali, Kurtág predilige quelli caratterizzati da linee molto pure, armonie dense ma lente, forte gravità espressiva: per Kurtág sono quasi icone musicali.

La separazione delle voci sulle quattro mani permette il pieno controllo del peso di ogni voce del contrappunto e un ascolto molto preciso delle linee. Il pedale non è solo supporto armonico, diventa fondamento acustico, spesso usato per creare una risonanza quasi liturgica, un effetto che ricorda l'organo, oppure un coro, in una chiesa. Ma non è imitazione: è trasformazione pianistica della polifonia.

... pas à pas - nulle part...
da Samuel Beckett

1. pas à pas - nulle part
pas à pas
nulle part
nul sell
ne sait comment
petits pas
nulle part
obstinément

2. le nain
le nain nonagénaire
dans un dernier murmure
de grâce au moins la bière
grandeur nature

3. octave
rentrer
à la nuit
au logis
allumer
éteindre voir
la nuit voir
collé à la vitre
le visage

4. imagine (... le tout petit, macabre)
imagine si ceci
un jour ceci
un beau jour
imagine
si un jour
un beau jour ceci
cessait
imagine

5. nuit
nuît qui fait tant
implorer l'aube
nuît de grâce
tombe

6. écoute-les
écoute-les
s'ajouter
les mots
aux mots
sans mots
les pas
aux pas
un à
un

... passo dopo passo - da nessuna parte...
traduzione di Daniela Delfino

1. *passo dopo passo - da nessuna parte*
passo dopo passo
da nessuna parte
nessun *sell*
sa come
piccoli passi
da nessuna parte
ostinatamente

2. *il nano*
il nano novantenne
in un ultimo sussurro
per pietà la bara almeno
a grandezza naturale

3. *ottava*
ritornare
la notte
a casa
accendere
spegnere vedere
la notte vedere
incollato al vetro
il viso

4. *immagina (... il piccolissimo, macabro)*
immagina se questo
un giorno questo
un bel giorno
immagina
se un giorno
un bel giorno questo
cessasse
immagina

5. *notte*
notte che fai così tanto
implorare l'alba
notte per pietà
vieni

6. *ascoltale*
ascoltale
aggiungersi
le parole
alle parole
senza parole
i passi
ai passi
uno a
uno

7. octave
rentrer
à la nuit
au logis
allumer
éteindre voir
la nuit voir
collé à la vitre
le visage

8. berceuse
morte parmi
ses mouches mortes
un souffle coulis
berce l'araignée

9. d'où
d'où
la voix qui dit
vis
d'une autre vie

10. elles viennent...
elles viennent
autres et pareilles
avec chacune c'est autre et c'est pareil
avec chacune l'absence d'amour est autre
avec chacune l'absence d'amour est pareille

11. rêve
rêve
sans fin
ni trêve
à rien

12. apparition
son ombre une nuit
lui reparut
s'allongea pâlit
se dissout

13. fous...
fous qui disiez
plus jamais
vite
redites

14. fin fond du néant...
fin fond du néant
au bout de quelle guette
l'œil crut entrevoir
remuer faiblement
la tête le calma disant
ce ne fut que dans sa tête

7. *ottava*
ritornare
la notte
a casa
accendere
spegnere vedere
la notte vedere
incollato al vetro
il viso

8. *ninna nanna*
morto tra
le sue mosche morte
un soffio d'aria
culla il ragno

9. *da dove*
da dove
la voce che dice
vivi
un'altra vita

10. *vengono...*
vengono
altre e uguali
con ognuna è altro ed è uguale
con ognuna l'assenza d'amore è altro
con ognuna l'assenza d'amore è uguale

11. *sogno*
sogno
senza fine
né tregua
per niente

12. *apparizione*
la sua ombra una notte
gli riapparve
si allungò impallidì
si dissolse

13. *folli...*
folli che dicevate
mai più
presto
ripetete

14. *estremo limite del nulla...*
estremo limite del nulla
in fondo a quale guardia
l'occhio credette intravedere
muoversi appena
la testa lo calmò dicendo
che non fu che nella mente

15. en face le pire
en face
le pire
jusqu'à ce
qu'il fasse rire

16 inventaire
somme toute
tout compte fait
un quart de milliasse
de quarts d'heure
sans compter
les temps morts

17. mouvement
vieil aller
vieux arrêts

aller
absent
absent
arrêter

18. la calma
sitôt sorti de l'ermitage
ce fut le calme après l'orage

19. Dieppe
encore le dernier reflux
le galet mort
le demi-tour puis le pas
vers les vieilles lumières

20. de pied ferme
de pied ferme
tout en n'attendant plus
il se passe devant
allant sans but

21. ... levons l'ancre...
noire sœur
qui es aux enfers
à tort tranchant
et à travers
qu'est-ce que tu attends

22. Sébastien Chamfort:
du cœur de l'homme
Que le cœur de l'homme est creux et plein
[d'ordure]
How hollow heart and full of filth thou art.

23. sleep...
Sleep till death healeth come ease this life
disease.

15. *di fronte il peggio*
di fronte
il peggio
fino a
far ridere

16. *inventario*
tutto sommato
pensandoci bene
un quarto di migliaio
di quarti d'ora
senza contare
i tempi morti

17. *movimento*
vecchio andare
vecchie soste

andare
assente
assente
fermare

18. *la calma*
appena uscito dall'eremo
fu la calma dopo la tempesta

19. *Dieppe*
ancora l'ultimo riflusso
il ciottolo morto
tornare indietro poi i passi
verso le vecchie luci

20. *a piè fermo*
a piè fermo
senza più aspettare
lui si passa davanti
andando senza meta

21.... *leviamo l'ancora...*
nera sorella
che sei negli inferi
senza ragione tagliente
e di traverso
che cosa aspetti

22. Sébastien Chamfort:
dal cuore dell'uomo
[cantato in francese poi in inglese]
Quanto il cuore dell'uomo è vuoto e pieno
di abiezione

23. *dormi...*
dormi fino a che la morte liberatrice
venga a sanare questo male della vita.

24. an Indian proverb
*Better on your arse than on your feet, flat
on your back than either, dead than the
lot.*

25. oblivion, sweet oblivion...
*Live and clean forget from day to day,
mop life
Up as fast as it dribbles away*

26. "Lasciate ogni speranza"
*Hope is a knave befools us evermore
which till
I lost no happiness was mine.
I strike from hell's to grave
on heaven's door:
"All hope abandon ye who enter in"*

27. a shocking case
(...a little song for Liz Backer...)
*Wit in fools has something shocking like
cabhorses galloping.*

28. Valse
*flux cause
que toute chose
tout en étant
toute chose
donc celle-là
même celle-là*

29. Sébastien Chamfort Méditation
*The trouble with tragedy is the fuss it makes
about life and death and other tuppenny
[aches*

31. asking for salve and solace
*Ask for all-healing, all-consoling thought.
Salve and solace for the woe it wrought.*

24. *un proverbio indiano*
Meglio seduto che in piedi, meglio
ancora sdraiato sulla schiena, meglio
ancora morto.

25. *oblio, dolce oblio...*
Vivi e dimentica tutto di giorno in giorno,
asciuga la vita
in fretta prima che goccioli via

26. *"Lasciate ogni speranza"*
La speranza è una canaglia che c'inganna sempre
fino a che
non la persi non ebbi felicità.
Mi scaglio dalla porta dell'inferno
per scolpire sulla porta del paradiso:
"Lasciate ogni speranza voi che entrate"

27. *un caso sconvolgente*
(... *canzoncina per Liz Backer...*)
L'ingegno dei pazzi ha qualcosa di sconvolgente
come i cavalli da tiro al galoppo

28. *Valzer*
flusso causa
che tutte le cose
pur essendo
tutte le cose
dunque quella
anche quella

29. Sébastien Chamfort *Meditazione*
Il problema della tragedia è tutta l'agitazione
[che provoca
per la vita, la morte e altre sofferenze di poco conto

31. *chiedendo salvezza e consolazione*
Chiedi un pensiero che sana e consola.
Salvezza e conforto per il dolore che
[hanno provocato



Marcelo Marchetti, baritono

Nato e cresciuto in Brasile, ho iniziato gli studi musicali con il violino. Poco tempo dopo, passai al pianoforte, che studiai per ben 10 anni. Dopo una piccola pausa dalla musica, ho ripreso gli studi con la chitarra classica e il canto corale. Nel mentre, lavoravo in banca! Passati 5 anni di banca, mi sono licenziato e mi sono iscritto al corso universitario di direzione corale, che ho finito nel 2012. Durante gli studi, però, ho cominciato a prendere lezioni private di canto, che mi portarono, nel 2016, al Master in performance presso il Conservatorio di Lugano. Quindi, il primo approccio alla musica contemporanea fu proprio a Lugano. Dopo la laurea, mi sono concentrato alla "scoperta" della mia voce (tenete

conto che son partito come tenore leggero, poi baritono e oggi, finalmente, basso!), e ho iniziato a cantare nei cori d'opera al Regio di Parma, ROF, Aslico, La Fenice, Opéra de Lyon, Arena di Verona, Opéra de Monte-Carlo, La Monnaie, Regio di Torino, attività che ancora oggi svolgo. Tutto questo grazie alla preziosa guida di William Matteuzzi. La bravura di Alda Caiello e il suo corso per l'International Divertimento Ensemble Academy, a Milano, li conoscevo già, ma avevo bisogno di una maggior sicurezza vocale, non riuscivo ad andare oltre. Ma finalmente ho osato, nel 2024 mi sono iscritto al suo corso e oggi eccomi qui!, con la speranza di trovare, nel repertorio contemporaneo, l'apertura mentale che non ho trovato nella lirica.

Marcello Invitti, pianoforte

Marcello Invitti intraprende gli studi di pianoforte con Maurizio Fasoli e prosegue la sua formazione con Maria Grazia Bellocchio al Conservatorio G. Donizetti di Bergamo, conseguendo a pieni voti i diplomi accademici di primo e secondo livello in Pianoforte; attualmente è iscritto al biennio accademico in Musica da camera, allievo di Serena Canino.

Frequenta il *Call for Young Performers*, corso di musica contemporanea dell'International Divertimento Ensemble Academy a Milano, e il corso di perfezionamento per duo pianistico con Bruno Canino presso la Scuola di Musica di Fiesole.

Ha partecipato a masterclass di Maria Grazia Bellocchio, Riccardo Risaliti, Cristiano Gualco, Simone Vebber e Stefano Gervasoni.

Divide la sua attività musicale tra impegni solistici, cameristici e in duo pianistico, prendendo parte a concerti promossi dal conservatorio, manifestazioni musicali (Piano City, Monza Music Week, Maccagno Classic, Serate Musicali a Palazzo Terzi, Castel Fiorentino Festival, *Rondò* e altri), lezioni-concerto ed eventi culturali, esibendosi in contesti quali il Teatro della Società di Lecco (partecipazione alla prima esecuzione mondiale di *The Essential Beam Machine* di David Jackson), Palazzo delle Paure a Lecco, Palazzo dei Mercedari a Modica (RG), la Sala Piatti a Bergamo, Villa Cipressi a Varenna (LC), la Fabbrica del Vapore a Milano e lo Showroom Fazioli a Milano. Ha all'attivo numerose collaborazioni come accompagnatore di formazioni corali e svolge attività di pianista accompagnatore per rassegne e concorsi.

Molto spiccato è il suo interesse per la didattica, vocazione germogliata in tenera età e maturata in un'esperienza pluriennale nell'insegnamento del pianoforte in scuole medie e licei musicali; collabora con Mondadori Education alla redazione di manuali di Educazione musicale per la scuola secondaria di primo grado e guide dedicate ai docenti.

Emanuele Pino, pianoforte

Catanese, 19 anni, Emanuele Pino studia al Conservatorio "Vincenzo Bellini" di Catania con Graziella Concas. Ha frequentato diversi corsi di alto perfezionamento con pianisti come Benedetto Lupo e Alexander Romanovsky.

Frequenta a Milano il *Call For Young Performers* 2026, della International Divertimento Ensemble Academy, in cui approfondisce il repertorio contemporaneo con Maria Grazia Bellocchio. Sin da giovanissimo si impegna con dedizione nella musica contemporanea. Il suo repertorio accoglie pagine di autori del XX e XXI secolo come Salvatore Sciarrino e Mark Andre, di cui ha recentemente eseguito in prima esecuzione italiana *Vier stücke für Klavier*. Nel 2024 ha collaborato con il compositore Alessandro Solbiati. Lavora con compositori siciliani di cui esegue opere per la prima volta a lui dedicate. Nel 2025 ha vinto il primo premio assoluto con la votazione massima al Concorso di Musica Contemporanea "Città di Treviso". Nello stesso anno ha preso parte al convegno "100 anni di Aldo" presso l'Università di Catania organizzato in occasione del centenario della nascita di Aldo Clementi. Nel 2023 è stato premiato con il "Premio Giovani Eccellenze" durante la stagione concertistica IBLA CLASSICA. È vincitore di numerosi primi premi e premi assoluti in concorsi nazionali e internazionali tra i quali si citano i concorsi "Città di San Donà di Piave", "Città di Albenga", "Amigdala". Tiene regolarmente concerti per associazioni come "Associazione Siracusana Amici della Musica" presso il Teatro Massimo Città di Siracusa, Festival di Musica Contemporanea InterSezioni, Associazione Concerti Città di Noto, Bellini international context presso il Teatro Sangiorgi di Catania, Curva Minore ed altre.

Rondò 2026

Prossimi appuntamenti

Mercoledì 29 aprile

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

Attenzione!

Il recital di Maria Grazia Bellocchio è spostato
a data da stabilire.

Lunedì 11 maggio

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

Ore 20.30 Concerto

Musiche di Donatoni, Gubaidulina, Dadone

**Ivan Boaro, Megan Campbell, Alessio
Cavaliere, Aldo Chiarulli, Noah Colosio,
Niccolò Fino, Stefano Giudice, Gabriele
Ruggeri, Renato Taddeo**, percussioni
Elio Marchesini direttore

Martedì 12 maggio

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

Ore 19.00 Concerto

Musiche di Latorraca, Ishikawa, Di Stefano,
Essi, La Grasta, Lee

Marina Boselli euphonium

Ore 20.30 Concerto

Musiche di Meloni, Kim, Umezawa, Licata,
Vizzini, Micheletti

Elio Marchesini percussioni



**Divertimento
Ensemble**

www.divertimentoensemble.it - <http://idea.divertimentoensemble.it>
info@divertimentoensemble.it - idea@divertimentoensemble.it

IDEA International
Divertimento
Ensemble
Academy